



Numero 7 - Dicembre 2007

LE PROVE DEL CLUB

IL 2007 SUL CAMPO

di Massimo Marracci

Presidente del Club del Beccaccino

Sintesi delle prove autunnali su beccaccini, negativamente influenzate dalla siccità che ha caratterizzato l'attuale stagione venatoria. I cani che maggiormente si sono messi in luce.

E così anche il calendario delle prove del 2007 è esaurito. Con il secondo week-end di novembre, il Club del Beccaccino ha messo in cascina esperienze e risultati dell'anno che sta per finire, apertosi in gennaio nelle stoppie sarde di Oristano e conclusosi in quelle autunnali del Vercellese.

In mezzo, tanto impegno e speranze, a volte esaudite, a volte deluse, perché tanti sono i fattori che giocano contemporaneamente in una prova – come nella caccia – a beccaccini.

Innanzitutto, il “fattore campo”, ossia l'idoneità dei terreni prescelti. Molti ricorderanno come, sino a qualche anno fa, le prove autunnali del Club avessero il proprio fulcro nel mese di ottobre, ipoteticamente il migliore sia perché irrorato dalle tradizionali piogge, sia perché privilegiato dal passo dei beccaccini.

Ormai tutta teoria, soprattutto per quanto concerne le precipitazioni, poiché il lento ma, sembra, inesorabile mutare delle condizioni climatiche che stiamo vivendo ha comportato tra le sue conseguenze visibili il rarefarsi delle piogge e l'innalzamento delle temperature medie, rendendo sovente del tutto

inadatti i terreni.

Chi, al di là dell'inutilità, avrebbe il cuore di far correre un cane a beccaccini su stoppie di riso asciutte e dure come il cemento? Da ciò, il graduale slittamento del calendario a novembre, con qualche opportunità in più ma anche maggiori rischi, come le nebbie che vanificherebbero ogni sforzo. In secondo luogo, parlando di un migratore, ben si comprende come l'alea del passo condizioni totalmente il cacciatore cinofilo amante delle sgneppe e dunque le prove: è il bello dell'imprevisto di tutta la migratoria, tale per cui se fino a oggi non vola becco, l'indomani magari senti sgneccare un po' dappertutto.

Il punto è che, con la caccia, il non trovare oggi ci avvilisce ma potremo rimediare domani, mentre le possibilità d'appello per le prove sono complesse e dipendenti dal calendario, dalle disponibilità dei giudici, dalle comunicazioni tempestive con l'ENCI, ecc.

Quest'anno, fortunatamente, nessuna prova è stata annullata o rinviata, ma le condizioni non sono state comunque delle migliori.

Abbastanza bene è andata nei primi tre giorni – 2, 3 e 4 novembre –

sia sui campi in provincia di Milano, nella Zona di ripopolamento e cattura di San Giuliano-Carpiano, sia nella Zona di tipo B gestita dal Club in comune di Gudo Visconti, sempre nel Milanese.

Così come, in quelle tre giornate, è andata bene a Garbagna Novarese, nella Zona di ripopolamento e cattura Valle Arbogna: e ciò, nonostante le stoppie andassero asciugandosi causa il tempo stabile soleggiato e molto mite delle precedenti tre settimane di ottobre.

Effetti nefasti che si sono fatti invece sentire a Vercelli, dove sono stati trovati pochi uccelli su terreni ormai inadeguati. Preliminari che, in mancanza di piogge benedette, lasciavano sperare poco per il successivo fine settimana, tanto da farci dubitare dello svolgimento delle prove rimaste. Ma tenevamo duro, visto anche un calo delle temperature minime, con qualche risultato positivo.

Infatti, nel weekend del 9, 10 e 11 novembre, a Novara si registrava un numero discreto di incontri; a Pavia un po' meno, ma tutti i concorrenti apprezzavano le ottimali caratteristiche dei luoghi, all'interno della Zona di ripopolamento e cat-

tura di Robbio-Palestro, un buon ritorno (soprattutto dal punto di vista simbolico) del Club del Beccaccino in Lomellina dopo diversi anni di assenza; solo Vercelli, ultima prova autunnale in calendario, si rivelava quasi disastroso, con due soli cani che incontravano su undici iscritti.

Peraltro, alla siccità, quest'anno nelle giornate delle prove si è aggiunto pure il problema della mancanza totale di vento e tutti sappiamo quanto ciò sia comunque penalizzante per il cane da ferma, ma ancor più in un ambiente particolarissimo come la risaia, ricca di miasmi e odori di ogni genere che, se il soggetto non è esperto di tale terreno e di questa caccia, complicano assai il discernimento.

A bocce ferme, possiamo affermare ora che si è trattato di prove autunnali di livello soddisfacente, ove si consideri che, di anno in anno, sembra farsi più complesso organizzarle a causa dei motivi che abbiamo esposto.

Classifiche e relazioni delle ottime giurie (Attimonelli, Dellatorre, Banda, Pola, Bonacina A., Colombo Manfroni, Agosteo, Michelini), sono consultabili nello specifico link del sito del Club

(www.clubdelbeccaccino.it) a cui i lettori possono direttamente collegarsi dalla home page di Continentali da ferma.

È tuttavia doveroso ricordare qui che il vincitore della Sgneppa d'Oro (l'ambito trofeo per il cane che totalizza il maggior punteggio complessivo sull'arco di tutte le prove dell'anno), è per il 2007 Denise, setter inglese di Rezzonico, condotta da Sergio Burigo, che ha accu-



Denise, vincitrice della sgneppa d'oro 2007

mulato la bellezza di 41 punti, un record.

Da segnalare però anche Cuca, setter inglese di Aldo Morandi, che si è rivelato il miglior soggetto nelle prove autunnali e Principessa, setter inglese di Emilio Zanetti, distintasi invece nelle vaste risaie di Sardegna a inizio gennaio.

Tra l'altro, chi volesse o potesse, potrà vederci prossimamente anche sul canale monotematico Caccia e Pesca di SKY TV, in un documentario sulla caccia al beccaccino con il cane da ferma realizzato con il nostro supporto e che includerà una parte sulle prove di lavoro del Club, con immagini girate tra Milano e Novara.

Ci sarebbe inoltre piaciuto sperimentare i terreni in quel di Jolanda di Savoia, nel Ferrarese, dove Sergio Ossi, il Gruppo Cinofilo Ferrarese, la SIS delegazione di Ferrara-Rovigo e la Federcaccia avevano

organizzato due giorni di prove su beccaccini per il 24 e 25 novembre: ma l'inadeguatezza dei campi dovuta alla scarsità di piogge, ha saggiamente indotto gli organizzatori ad annullarle, perciò l'appuntamento è rinviato a una nuova occasione. Siamo quindi alla fine di un ciclo, ma già in pista per il successivo,

che esordirà a Oristano nella settimana culminante con l'Epifania 2008.

Chiamiamo allora a raccolta tutti gli appassionati, perché le nostre prove saranno certamente più difficili di altre, ma non per questo inavvicinabili o precluse a nuovi amici: una cerchia che vorremmo vedere in aumento, proprio perché ampliare la consapevolezza del fascino del beccaccino e della sua caccia, significherà mettere più frecce all'arco di una cinofilia autentica e rude, sincera e caparbia, onesta e di classe, come devono essere i cacciatori-cinofili che scelgono di dedicarsi a tale selvatico.

E speriamo che il cielo, nel vero senso della parola, ce la mandi buona per il prossimo autunno!

Lunga vita al beccaccino e a tutti coloro che amano e praticano una delle ultime cacce vere che ancora sopravvivono nel nostro Paese.



Principessa